

**CIRCOLO MALACARNE.** Letture e canzoni per svelare la Verona che emerge dalla cronaca nera degli ultimi anni

## La faccia più oscura della «Città dell'amore»

Tra musiche new wave, rock e post-punk emergono tutte le contraddizioni di chi scrive e di chi legge

Verona non è solo la città degli innamorati e del mito di Giulietta e Romeo. C'è un'altra realtà che emerge dalla cronaca nera, nerissima e sanguinaria degli ultimi anni e non solo. A gettare una luce nuova, contraddittoria e affascinante, su questo dualismo, è stata la presentazione del progetto *La città*

*dell'amore*, al circolo Malacarne, con una serie di narratori/cantanti come Elena Sauro, Michele Altobelli di Radio Popolare, il documentarista di "Suoniquotidiani" Jonathan Zenti, Luca Zevio dei Farabrutto, Franco Manzini dei Regina Mab, Gianmarco Mercati degli UACS e Cristina Guardini dei Me and the Devils.

«Non volevamo andare contro "Verona in love" o la festa di San Valentino», ci spiega Alessandro Longo, ideatore del progetto e autore di tutte



La presentazione del progetto «La città dell'amore» FOTO BREZZONI

le musiche. «Ma ci interessa creare un controcanto dell'esistente. Affiancando la lettura/declamazione di articoli di cronaca nera a musiche ispirate a queste stesse notizie (suonate e prodotte tutte dallo stesso Longo, ndr), volevamo rilevare la dinamica del lettore di fatti così tragici e lasciar fare all'ascoltatore».

*La città dell'amore* è in effetti un ascolto sconvolgente che mette in risalto, grazie a musiche oscure e ossessive, tra new wave, rock e post-punk, tutte

le contraddizioni di chi scrive ma anche di chi legge. Ci sono riflessioni paradossali, omelie grottesche, commenti fuori luogo e sequenze di parole scontate: tutte cose che, svelate dalla musica stile Massimo Volume/Mogwai/Luci della Centrale Elettrica, stridono in maniera insopportabile con il fatto di sangue e di violenza che vorrebbero stigmatizzare o semplicemente raccontare.

«*La città dell'amore*», è ancora Longo a parlare, «è una reinterpretazione problematica della realtà affidata alle forme espressive (oltre alla musica, è stato curato anche un lungo video), ma non è un docu-

mento, quanto una riflessione sulle dinamiche della scrittura, da parte del giornalista, e della lettura, da parte del pubblico».

Da sottolineare lo sforzo produttivo nell'unire così tante personalità della scena veronese.

«Una collaborazione proficua che però non finisce. Porteremo lo spettacolo in altri circoli e associazioni. Nei prossimi giorni lasceremo per le strade della città una chiavetta usb rossa, a forma di cuore, con i file musicali dell'album, distribuito digitalmente, e gratuitamente, dall'etichetta Manzanilla». ♦ G.BR.